

# Spazi900: un museo letterario alla Biblioteca nazionale centrale di Roma

ALICE GHILDOTTI

ghildotti.1325493@studenti.uniroma1.it

L'iniziativa della Biblioteca nazionale centrale di Roma (BNCR) denominata Spazi900 e inaugurata il 10 febbraio 2015 propone uno spazio museale permanente relativo alla letteratura del Novecento.

Il progetto costituisce una “riproposta” di una originaria funzione delle biblioteche pubbliche statali che prevedeva un’area in cui venivano esposti i pezzi più significativi, manoscritti e cimeli rari, dedicata ad accogliere sia studiosi che visitatori illustri, come accadeva fin dai tempi del Grand Tour. Tra i vari esempi ricordiamo la Biblioteca Parmense (*Stanza dei punzoni bodoniani*, 1843) e la Biblioteca Braidense (*Museo Manzoni*, 1886 e la *Sala Lalla Romano*, 2014).

L’interesse attuale per i servizi museali nelle biblioteche è stato il motivo conduttore del convegno, che si è tenuto a Roma, alla BNCR, il 16 e 17 novembre 2016, dal titolo “Le Biblioteche anche come Musei: dal Rinascimento ad oggi” in cui è stato presentato, tra i vari interventi, il progetto Spazi900.<sup>1</sup>

Spazi900 quindi è un museo permanente, variamente articolato anche con tecnologie multimediali, che presenta il patrimonio “cuore” delle collezioni della

BNCR, ovvero manoscritti e dattiloscritti della letteratura italiana del Novecento, a un pubblico più ampio rispetto agli studiosi che frequentano la biblioteca usualmente, e dichiara il valore del libro, oltre che come strumento di informazione, anche come bene culturale al pari di altri beni storici e artistici. Presenta inoltre delle suggestive ricostruzioni di ambienti e laboratori di scrittura di determinati autori. È stata anche inaugurata una nuova collana editoriale denominata Spazi900, che pubblica quaderni che testimoniano l’attività dello spazio museale.

Inoltre Spazi900 comprende un’area dedicata alla storia della BNCR, che nasce come Biblioteca dell’Unità d’Italia, raccoglie la cultura degli stati preunitari per testimoniare la cultura italiana e, nel corso degli anni, si specializza sulla letteratura del Novecento. Nell’area un’ampia sezione è dedicata all’interessante evoluzione architettonica della biblioteca, dalla sede originaria del Collegio Romano all’attuale sede di Castro Pretorio.

Nel museo sono state allestite importanti mostre temporanee che danno evidenza del rapporto tra editore e scrittore (e lettore) che, come si evince dai molti

---

Questo articolo trae origine dalla tesi di laurea in Scienze archivistiche e librerie dal titolo *Spazi900: un museo letterario alla Biblioteca nazionale centrale di Roma* discussa nel mese di dicembre 2017 presso l’Università degli studi di Roma La Sapienza, cattedra di Biblioteconomia, relatrice Prof.ssa Maria Teresa Biagetti.



Figura 1 - La stanza di Elsa. Lo studio di Elsa Morante in via dell'Oca 27, Roma, ricostruito in Spazi900  
Fonte: <http://www.bnrcr.beniculturali.it/it/881/spazi900>

documenti esposti, è un elemento imprescindibile nella storia della letteratura italiana del Novecento. Emblematico in tal senso è il caso editoriale del romanzo *La storia* di Elsa Morante e l'editore Einaudi. Il visitatore può scoprire il tema del "dietro le quinte" del libro.

## Il progetto Spazi900

Le raccolte librarie e archivistiche di autori contemporanei che costituiscono la parte fondante di Spazi900 sono le Biblioteche d'autore di Enrico Falqui<sup>2</sup> e Giovanni Macchia<sup>3</sup>, gli Archivi e carte autografe degli scrittori D'Annunzio, Pasolini, Pirandello, Calvino e altri, e la prestigiosa acquisizione dei manoscritti di Elsa Morante avvenuta in più riprese (acquisti e donazioni) negli ultimi 20 anni.

Il progetto punta a valorizzare e rendere accessibili al grande pubblico e alle scuole le raccolte novecentesche, costituendosi come spazio progettuale, in grado di sviluppare e promuovere al suo interno attività didattiche, laboratori, iniziative di promozione culturale e incontri letterari. Inoltre, come dichiarato dal direttore Andrea De Pasquale in occasione dell'inaugurazione dello spazio, "la biblioteca vuole diventare punto di riferimento per quegli autori o eredi che intendano lasciare alle istituzioni pubbliche il loro patrimonio di carte".

## Spazi900, cosa vede il fruitore

Spazi900 è posizionato in un'area a piano terra dell'edificio della BNCR cui si accede dall'atrio e si articola in due sale, dedicate rispettivamente a Elsa Morante e a Pier Paolo Pasolini, in due spazi dedicati a Grazia Deledda e a Carlo Levi e in due gallerie dedicate ad alcuni tra i più rilevanti poeti e scrittori che hanno fatto la storia della letteratura del Novecento, l'una relativa alla prima metà del Novecento, l'altra alla seconda parte del secolo.

Sia nelle sale che nelle gallerie viene mostrata una selezione di documenti (manoscritti, edizioni rare ecc.) appartenenti alle collezioni della BNCR, in aggiunta nelle sale è stato ricostruito un ambiente peculiare degli scrittori che fa da sfondo ai materiali esposti. Nel biennio successivo all'apertura del museo<sup>4</sup> è stata man mano ampliata l'esposizione con materiali di diversi autori.

Si riporta di seguito l'indicazione sul contenuto delle sale e della loro apertura.

### La stanza di Elsa Morante

Grazie alle acquisizioni e alla donazione recente fatta alla biblioteca da parte degli eredi della scrittrice Carlo Cecchi e Daniele Morante, la BNCR ha costituito il

Fondo Morante, composto dall'archivio, dalla biblioteca, dalla collezione di dischi, dai quadri e dagli arredi della scrittrice, conservato in maniera unitaria nel più grande istituto bibliografico italiano per volontà sua e dei suoi eredi.

Nella Stanza di Elsa, inaugurata all'apertura di Spazi900, è stato ricreato il suo studio dell'appartamento di Roma in via dell'Oca con i mobili (scrivania, macchina da scrivere, libreria) e i quadri tra cui due ritratti della scrittrice eseguiti dagli amici Carlo Levi e dalla pittrice Leonor Fini,<sup>5</sup> e i dipinti di Bill Morrow (il giovane artista americano cui Elsa era molto legata e che morì prematuramente a ventisei anni) che lo arredavano insieme alla notevole collezione di dischi, materiali donati recentemente alla biblioteca dagli eredi della scrittrice (Figura 1).

In questo contesto suggestivo sono esposti libri, un ricco apparato fotografico e iconografico e una scelta di manoscritti, resi fruibili anche attraverso formati digitali sfogliabili. L'evoluzione tecnologica rende possibile sfogliare digitalmente i manoscritti, superando così il problema del deterioramento dovuto all'esposizione e fruizione degli stessi, uno dei principali motivi che aveva portato alla chiusura degli spazi museali nelle biblioteche negli anni Quaranta del Novecento.<sup>6</sup> Tutto l'insieme espone quindi opere letterarie e artistiche che ricreano l'atmosfera vissuta dalla scrittrice nel luogo dove ideava e scriveva i suoi libri.

### **“Ragazzi leggeri come stracci”. Pier Paolo Pasolini dalla borgata al laboratorio di scrittura.**

Lo spazio dedicato a Pier Paolo Pasolini (Figura 2) è stato inaugurato il 4 novembre 2015 e allestito con materiali pervenuti alla biblioteca per donazione degli eredi nel 1977, due anni dopo la sua morte e nel 1996 per altra donazione di carte autografe. Grazie anche ai materiali dell'Archivio Falqui, la biblioteca è oggi un importante luogo di studio dell'opera pasoliniana.

Tra l'altro Pasolini, proprio alla Biblioteca nazionale, aveva fatto molte sue ricerche. Il contesto, che ricorda lo scrittore e le sue principali opere, evoca la suggestione “dalla borgata alla scrittura”.

Per ricostruire uno scorcio di borgata romana sono stati realizzati tre ambienti tipici, un bar e un campo di calcio che esprimono la socialità, una piccola area domestica e il laboratorio dello scrittore. Tra i



Figura 2 - Spazi900, Pier Paolo Pasolini  
Fonte: <http://www.bncrm.beniculturali.it/it/881/spazi900>



Figura 3 - Spazi900, Grazia Deledda  
Foto: Alice Ghilardotti

vari materiali di scrittura associati all'ambientazione sono presenti i dattiloscritti, la prima stesura, con correzioni autografe, dei suoi due più celebri romanzi *Ragazzi di vita* (1955) e *Una vita violenta* (1959) che la biblioteca possiede insieme ai *Glossarietti* del gergo romanesco utilizzati da Pasolini.

### **Sotto il cedro del Libano: Grazia Deledda a Roma**

Successivamente, il 15 dicembre 2016, è stato inaugurato l'ambiente dedicato a Grazia Deledda, unica scrittrice italiana ad oggi ad aver ricevuto il premio Nobel per la letteratura nel 1926 e lo spazio dedicato è stato inaugurato nella ricorrenza dei novanta anni del Nobel (Figura 3).

La scrittrice è ovviamente strettamente legata alla Sardegna ma vivrà a Roma dal 1900 fino alla sua morte avvenuta sempre a Roma nel 1936.

La sua terza dimora romana, dopo le prime due nel centro storico, sarà un villino in zona Nomentana, non molto distante dalla sede attuale della Biblioteca nazionale. Fu proprio la scrittrice che fece costruire il villino e ne curò l'arredamento.<sup>7</sup>

Grazie alla recente donazione della famiglia Morelli, eredi della scrittrice, di una importante raccolta di libri, di carteggi, fotografie e materiale vario appartenuti alla famiglia Deledda, e alla precedente collezione in possesso della Biblioteca nazionale, è stato ricostruito un angolo della casa romana, del villino di via di Porto Maurizio. Sono stati esposti significativi materiali inerenti all'opera della scrittrice, tra cui il numero di *Illustrazione italiana* del 1913 che conteneva la prima puntata del romanzo *Canne al vento*,<sup>8</sup> e relativi alle vicende del premio Nobel (1926, lettere alla sorella<sup>9</sup> da Stoccolma in cui racconta la cerimonia).

Sempre dal materiale epistolare esposto (per esempio una lettera al giornalista Domenico Oliva che Grazia Deledda scrive il 12 ottobre 1912 dal suo villino di via Porto Maurizio)<sup>10</sup> si deduce l'importanza che la casa romana ha avuto per la scrittrice anche come luogo di scrittura.

### “Le attese del niente”: Carlo Levi tra scrittura e pittura.

Il 3 febbraio 2017 è stato inaugurato l'ambiente dedicato a Carlo Levi, sono presenti *l'Autoritratto con fornello* del 1935 e alcuni ritratti di scrittori del '900 (Italo Calvino, Eugenio Montale ecc.), importanti documenti originali riguardanti il confino in Lucania nel 1935-36 (cui fu condannato in quanto antifascista), l'ambiente che gli farà conoscere la difficile vita dei contadini dell'epoca e del Sud d'Italia, raccontata nel 1945 in *Cristo si è fermato ad Eboli*.

Il mondo contadino è descritto da Levi come chiuso e immobile, sospeso tra la miseria e autentici valori umani; durante il periodo del confino lo scrittore-pittore, laureato in medicina, aiuterà con la sua professione di medico questo mondo povero.

È esposta una prima edizione de *L'Orologio*, del 1950, e vari articoli relativi al mondo delle borgate (Levi firmerà la prefazione de *L'accattone* di Pasolini), tema che interesserà lo scrittore negli anni successivi alla guerra, come trasformazione di una città, Roma, che in borgata prende sempre più le distanze dalla campagna e quindi dalla vita contadina con i relativi problemi.<sup>11</sup>



Figura 4 - Spazi900, Carlo Levi  
Foto: Alice Ghilardotti

### Gallerie degli scrittori

Nel mese di luglio 2017 è stata ampliata l'area relativa ad alcuni scrittori del Novecento, di cui la BNCR conserva importante e preziosa documentazione (stesure preparatorie, bozze di stampa, materiali epistolari, fotografie, ritagli di giornali ecc.) di cui una parte è stata scelta per l'esposizione permanente.

Lo spazio è articolato in due ampie sale, rispettivamente dedicate alla letteratura della prima e della seconda metà del Novecento, per ogni scrittore ci sono pannelli descrittivi e bacheche con documenti scelti dal patrimonio archivistico della biblioteca.<sup>12</sup>

Nella Prima galleria degli scrittori (Gabriele d'Annunzio, Luigi Pirandello, Italo Svevo, Il Futurismo, Arturo Onofri, Filippo de Pisis, Camillo Sbarbaro, Giuseppe Ungaretti, Umberto Saba, Eugenio Montale, Salvatore Quasimodo), tra i molti documenti esposti ricordiamo i manoscritti delle tragedie *La figlia di Iorio* e *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio, tre celebri libri del Futurismo, il “libro imbullonato” *Depero futurista* di Fortunato Depero (1927), la lito-latta *L'anguria lirica* di Tullio d'Albissola (1934), e il “poema parolibero” *Zang Tumb Tumb* di Tommaso Marinetti (1914).

Nella Seconda galleria degli scrittori sono presenti documenti relativi a Alberto Moravia, Natalia Ginzburg, Attilio Bertolucci, Giorgio Caproni, Sandro Penna, I Novissimi, Franco Fortini, Italo Calvino, Dario Bellezza, Amelia Rosselli, Vincenzo Cerami, Leonardo Sinisgalli. Spazi900 si avvale, per completare il percorso di fruizione del materiale esposto, dell'apporto delle nuove tecnologie informatiche; sono presenti aree multimediali e audiovisive che permettono di vedere filmati

d'autore o delle Teche Rai relativi agli scrittori del Novecento.

Inoltre è possibile lo sfoglio tramite totem<sup>13</sup> dei documenti testuali come detto precedentemente. Se si dispone di smartphone si possono scaricare mediante determinate applicazioni informatiche i contenuti testuali. Nei pannelli descrittivi sono presenti, in genere nell'angolo in basso a destra, dei quadratini con all'interno il QR-code,<sup>14</sup> leggibile dallo smartphone, e si avrà come ritorno un link a una pagina web con le descrizioni visualizzate.

## Il valore didattico di Spazi900

Il museo permanente Spazi900 ha anche una finalità didattica, si rivolge in particolare alle scuole (visite guidate gratuite settimanali) e mette in mostra molte opere cui gli studenti si avvicinano secondo i programmi di studio relativi alla letteratura italiana del Novecento. L'obiettivo è di unire la valorizzazione dei documenti posseduti dalla biblioteca con un'offerta di approfondimento e di integrazione per gli studenti delle scuole superiori. Per come è stato progettato e realizzato, il museo ricrea il legame tra il libro, il suo autore e l'editore, ovvero il "dietro le quinte" di un libro, e lo studente può approfondire la genesi di un'opera nelle sue due fasi fondamentali: la nascita dell'idea del romanzo (gli appunti, la bozza con i successivi incrementi e correzioni fino al manoscritto/dattiloscritto per l'editore) e la mediazione editoriale che dal manoscritto porta alla prima edizione stampata e alla vendita vera e propria del libro.

Ad esempio, tra le carte autografe di Elsa Morante troviamo, relativamente a *La Storia* pubblicato nel 1974, la prima ipotesi di titolo *T.U.S.* acronimo di Tutto Uno Scherzo (dal Ms. V.E. 1618/1.4), la seconda ipotesi di titolo *Il grande male* (dal Ms. Vitt. Em. 1618/1.13) e il titolo definitivo *La Storia*, (dal Ms. Vitt. Em. 1618/2.1) (Figura 5). Per la poesia *Addio*, che fa riferimento al dolore per la morte di Bill Morrow ed è parte della raccolta poetica *Il mondo salvato dai ragazzini*, pubblicata nel 1968, vediamo la genesi della poesia, una serie di modifiche e incrementi/cancellazioni da una prima bozza alla stesura definitiva, in cinque documenti, che fanno parte del Ms. Vitt. Em. 1622/Cart. I, (due carte manoscritte e tre dattiloscritte con correzioni e una cospicua parte aggiunta a mano) (Fi-

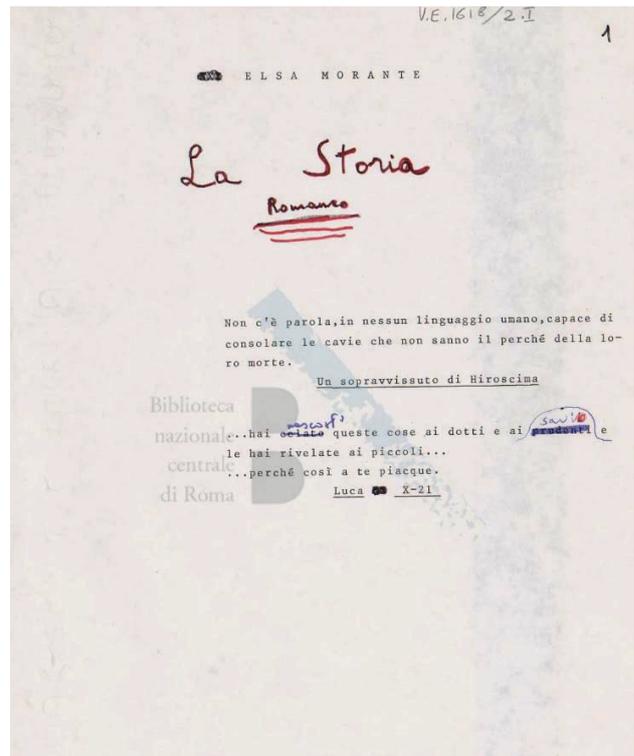


Figura 5 - Elsa Morante, *La storia*, dal Ms. Vitt. Em. 1618/2.1  
Fonte: <http://193.206.215.10/morante/studi.html>

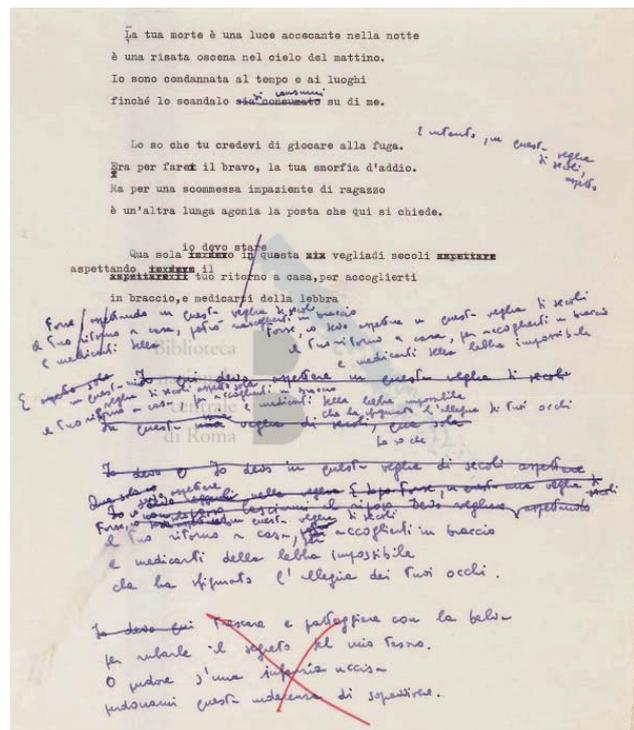


Figura 5 - Elsa Morante, poesia *Addio*, Ms. Vitt. Em. 1622/Cart. I  
Fonte: <http://193.206.215.10/morante/studi.html>

gura 6). Un altro aspetto che può incuriosire lo studente è vedere i supporti dei manoscritti degli autori: di Elsa Morante si osserva negli anni l'utilizzo di fogli sciolti sostituiti poi da quaderni scolastici e infine dagli album da disegno.

Dal carteggio relativo al romanzo *La Storia* si evidenzia come le varie scelte editoriali (prezzo, copertina, pubblicità), oltre ovviamente al romanzo di pregio della scrittrice, costituiranno un caso di grande successo e mostreranno come i messaggi informativi diventano parte fondamentale del testo, conducendo il libro verso il suo lettore. La casa editrice Einaudi, come strategia di lancio del romanzo, punta alla conquista di un vasto pubblico e pertanto decide di inserire *La Storia*, primo caso in Italia, direttamente nella collana economica Gli Struzzi, al prezzo politico di duemila lire, recependo così anche la ferma volontà della scrittrice di volere un'edizione del romanzo a un prezzo basso. Uscito il 25 giugno 1974 in centomila copie, il romanzo ha fin da subito provocato un "terremoto editoriale" senza precedenti,<sup>15</sup> diventando il grande avvenimento letterario del 1974.

### **“Dietro le quinte” del libro: Spazi900 e le mostre sull'editoria**

Nell'ambito di Spazi900, come parte integrante della storia letteraria del Novecento, è stato dato risalto anche al tema poco esplorato dei rapporti tra gli autori e l'editoria, ricordando che la seconda metà del XX secolo è stato un periodo molto importante per la letteratura italiana, guidato dall'espansione di grandi aziende editoriali caratterizzate sia da intenti culturali (letteratura di qualità e coerenza letteraria nelle scelte, collaborazione di affermati scrittori come editor e dirigenti) sia manageriali (di profitto: essendo l'editore un imprenditore, le considerazioni sulla vendibilità del prodotto libro concorrono fortemente alle scelte). I due aspetti peculiari di gran parte dell'editoria del periodo, insieme, porteranno a prodotti di grande qualità e di grande divulgazione.

Il primo evento dedicato all'editoria è stata la mostra temporanea *I libri degli altri. Il lavoro editoriale di Italo Calvino*, nel 2014, in cui è Calvino non solo scrittore ma anche editore; la mostra è stata realizzata in occasione del novantesimo anniversario della nascita dello scrittore. Le curatrici, Eleonora Cardinale e Giuliana

Zagra (BNCR), hanno illustrato il percorso che privilegia gli aspetti del Calvino animatore culturale, lettore attento e promotore di iniziative editoriali innovative. L'esposizione, costituita in gran parte da materiali provenienti dai Fondi Falqui e Macchia, ha ripercorso le tappe fondamentali del lavoro di Italo Calvino presso la casa editrice Einaudi: la direzione del Notiziario Einaudi, delle collane Piccola Biblioteca Scientifico-letteraria, l'esperienza con Vittorini per i Gettoni e per "Il Menabò", e poi prefazioni e quarte di copertina.

Di particolare interesse è stata la sezione dedicata ai rapporti di Italo Calvino con Elsa Morante costituita da un carteggio epistolare dell'archivio Morante. Tra le varie lettere, un interessante documento, esposto anche successivamente nell'area permanente di Spazi900, testimonia l'osmosi, l'influenza reciproca tra scrittura e lavoro editoriale: una lettera manoscritta del 1973 in cui Calvino, scrittore ma anche dirigente di una casa editrice, si rallegra con Elsa Morante perché è venuto a sapere che la scrittrice sta lavorando a un nuovo romanzo (*La Storia*, che sarebbe stato pubblicato l'anno successivo).<sup>16</sup>

Un'altra importante mostra temporanea di Spazi900 è stata *Talismani dell'editoria, i Tallone e gli scrittori del '900*<sup>17</sup> e si evidenzia anche in questa occasione l'importanza del rapporto tra gli scrittori e gli editori, tema estremamente rappresentativo per la valorizzazione della letteratura contemporanea, in cui gli editori sono stati spesso co-protagonisti del Novecento letterario italiano.

Le edizioni Tallone, ancora oggi impresa condotta dagli eredi del fondatore Alberto, appartengono all'editoria di pregio del Novecento, producono edizioni stampate con torchio a mano, su carta pregiata e alcune ricche di incisioni (particolarmente belli i volumi di poesie con acqueforti). La mostra, del 2015, ha esposto vari documenti appartenenti all'archivio e biblioteca di Enrico Falqui, giornalista e critico letterario, che la biblioteca ha acquisito nel 1976 e che si possono consultare nella Sala Falqui a lui dedicata. In particolare l'Archivio Falqui comprende una raccolta delle edizioni Tallone, pressoché completa, e molte lettere che testimoniano l'amicizia tra Enrico Falqui e Alberto Tallone e che, insieme all'Archivio Tallone conservato presso la casa editrice di Alpignano (Torino), ha permesso di ricostruire un'importante parte dell'attività letteraria del Novecento. Il critico Enrico Falqui nel 1949 pubblicava il suo primo articolo dedicato a Tallone dall'eloquente

titolo: *L'arte difficile dello stampatore: alcune delle edizioni di Tallone sono le più belle del Novecento*.<sup>18</sup> Nell'ambito della mostra una sezione è stata dedicata ai documenti che mostrano lo stretto rapporto tra i Tallone e i più importanti scrittori del Novecento.

A seguito della mostra è stato pubblicato dalla Biblioteca nazionale, per la collana Spazi900, un interessante catalogo.<sup>19</sup>

Attualmente (dal 25/10/2018 al 03/02/2019) è in corso la mostra *La casa editrice Laterza e i grandi scrittori del Novecento* con un percorso espositivo che propone, tra le varie, una selezione di lettere, molte inedite, tra la famiglia Laterza e i più importanti scrittori del Novecento, appartenenti all'Archivio epistolare Laterza (1901-1959).

## NOTE

1 ELEONORA CARDINALE, Biblioteca nazionale centrale di Roma, *I musei della letteratura nelle biblioteche italiane: Spazi900*.

2 Enrico Falqui (Frattamaggiore 1901 - Roma 1974), giornalista e critico letterario.

3 Giovanni Macchia (Trani 1912 - Roma 2001), critico, saggista, ha insegnato letteratura francese presso varie università italiane.

4 Nel mese di luglio 2017 è stata aperta al pubblico la Galleria degli scrittori, ampliata e riorganizzata in due sezioni del Novecento.

5 Leonor Fini (Buenos Aires 1918 - Parigi 1996), pittrice.

6 Si espresse contro l'esposizione dei libri, per il pericolo di danni e deterioramenti dovuti all'apertura dei volumi, il direttore dell'Istituto per la patologia del Libro, fondato nel 1938, Alfonso Gallo.

7 ROSSANA DEDOLA, *Grazia Deledda. I luoghi, gli amori le opere*, Roma, Avagliano, 2016.

8 *Canne al vento* fu pubblicato a puntate, sulla rivista "Illustrazione italiana", tra il 12 gennaio e il 27 aprile 1913. Successivamente fu pubblicato in volume dall'editore Treves, Milano.

9 La sorella Nicolina Deledda abitava in una casa adiacente al villino di via di Porto Maurizio.

10 Inizio lella lettera: "Siamo a Roma, nella nostra casetta in fondo al mondo. Ma è tanto bello, quaggiù: una pace, una serenità, una tristezza solenne di esilio!".

11 Articolo in mostra *Vita delle «borgate»: dai pastori ai sottoproletari di Roma*, apparso su "La Stampa" il 17 aprile 1962.

12 Si riportano di seguito solo alcuni dei materiali esposti,

una scheda degli scrittori (biografia e opere) si può trovare sul sito web di Spazi900 <http://www.bnrcm.beniculturali.it/it/881/spazi900> (sito web controllato il 7 gennaio 2019).

13 Totem: strumenti elettronici a forma di colonnina con sopra un video interattivo.

14 QR-code (Quick Response Code) ovvero codice a risposta rapida: insieme di piccoli moduli bianchi e neri disposti all'interno di una cornice rettangolare, che permette di memorizzare informazioni leggibili da un telefono cellulare o da uno smartphone mediante un apposito programma.

15 F. ZAMBONINI, *Un capolavoro al cinque per cento*, "Famiglia Cristiana", 4 agosto 1974.

16 "Questo mi consola - scrive Calvino - perché veramente sono molto scoraggiato di questa desolazione generale dei libri che escono, desolazione che sento si ripercuote su di me, mi toglie la voglia di scrivere, perché i libri non possono crescere se non trovano intorno una compagnia di libri coetanei e congeniali", manoscritto esposto a Spazi900.

17 Alberto Tallone, editore e tipografo piemontese, fondò la casa editrice nel 1938 a Parigi poi trasferita in Piemonte e fu autore di diversi manuali tipografici; le edizioni Tallone erano estremamente curate filologicamente e per l'impaginazione raffinata e il fondatore Alberto disegnò, lui stesso, nel 1949, una serie di caratteri classici incisi a mano.

18 Enrico Falqui, Biblioteca nazionale centrale, Archivio Ritagli Falqui, Enrico Falqui n. 415, 29 giugno 1949. In *Talismani dell'editoria, i Tallone e gli scrittori del '900*. A cura di Andrea De Pasquale ed Eleonora Cardinale, Roma, Edizioni BNCR, 2015.

19 *Talismani dell'editoria, i Tallone e gli scrittori del '900*, cit.

## ABSTRACT

The paper describes the project "Spazi900", realised by the Biblioteca nazionale centrale of Rome. It's a permanent museum dedicated to the 20<sup>th</sup> century Italian literature. This initiative answers to a renovated interest about museum spaces in libraries and reconnected with an early purpose of public libraries.

DOI: 10.3302/0392-8586-201901-040-1